**1) ANAGRAFICA**

APS Holding s.p.a.è una società per azioni a capitale pubblico locale, con sede nel Comune di Padova.

La Società ha per oggetto l’attività di realizzazione e di gestione di servizi pubblici affidati in regime di convenzione, eseguita in proprio o per il tramite di proprie società controllate e/o partecipate, come indicato dall’art. 3 dello Statuto. A seguito dell'incorporazione di APS Advertising s.r.l., avvenuta lo 01/07/2015, la Società si occupa altresì delle attività svolte in precedenza dalla stessa società incorporata e, quindi, in particolare di gestione di spazi pubblicitari del trasporto pubblico di Padova (affissioni tabellari su autobus e tram, tabelle di fermata degli autobus e pensiline della linea tramviaria, impianti fissi di varia natura concessi dal Comune di Padova ed altri Enti).

Invero, ai sensi dell’**art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 231 dello 08/06/2001**, recante la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300*”(con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 175 del 30/04/2009) la società ha adottato il **“*Modello di organizzazione, gestione e controllo***” così realizzando un sistema organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati specificamente richiamati nel capo I, sezione III, art. 24-25 del medesimo Decreto (cosiddetti “*reati-presupposto*”).

Tale Modello è stato, poi, aggiornato ed implementato in considerazione delle disposizioni contenute nella **legge 6 novembre 2012 n. 190** recante le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e nei successivi decreti di attuazione, tenendo conto delle funzioni e della specificità della società, per cui: da un lato, sono stati inseriti e/o modificati i “*reati-presupposto*” della responsabilità amministrativa degli enti rilevanti in relazione all’attività di APS e, dall’altro, sono stati introdotti in apposite sezioni (con le successive deliberazioni del 29/10/2013 e del 24/02/2014) : il “***Piano di prevenzione della corruzione*”** (che tiene conto anche di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di amministratore e/o dirigenziali) ed il “***Programma triennale per la trasparenza e l’integrità***”ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 ed 11 del **D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013**, recante il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*.”

Infine, tale Modello è stato aggiornato (con deliberazione del 29/10/2015) alla luce degli ultimi aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione e, in particolare, delle “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” contenute nella determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 e dei “*Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel d.lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni*” (All. 1).

Il suddetto Modello, così integrato, è stato pubblicato sul sito istituzionale della società (sezione “*Amministrazione trasparente*”) in data 03.11.2015 ed è stato trasmesso al Comune di Padova in data 13.11.2015.

Sempre in attuazione del D. Lgs. 231/2001, APS ha istituito l’Organo di Vigilanza del suddetto Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo (OdV) cui è stato affidato il compito principale di vigliare sul funzionamento e sull’osservanza di tale Modello, oltre che di curarne l’aggiornamento.

Tale Organo opera in completa autonomia ed indipendenza, riferisce le sue scelte e determinazioni direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società, nella persona del suo Presidente e verbalizza ogni elemento di rilievo relativo all’attività di vigilanza svolta.

A seguito delle recenti modifiche strutturali di APS, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno trasformare il già presente OdV da organismo collegiale a organo monocratico (giusta deliberazione n. 540 del 24/02/2014), individuandolo nell’avv. Marco Bertazzolo (C.F. BRTMRC64T01G224E e pec: marco.bertazzolo@ordineavvocatipadova.it) del foro di Padova con studio in 35127 Padova, via Altinate n. 64.

Tale soggetto rimarrà in carica per tre anni; l’incarico potrà essergli rinnovato da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso di revoca, rinuncia o morte del titolare dell’OdV, il Consiglio di Amministrazione provvederà con tempestività alla nuova nomina.

In considerazione di quanto previsto dal P.N.A. (pagg. 33 – 34), dall’Intesa del 24/07/2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali (prevista dall’art. 1, commi 60 e 61, della Legge 190/2012) e dalla Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, APS ha individuato in tale OdV il Responsabile per l’attuazione del proprio Piano di prevenzione della corruzione.

Inoltre, a tale Organo sono state altresì affidate, ai sensi dell’art. 43 del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza e, ai sensi dell’art. 15, comma 1,del **D. Lgs. n. 39 dello 08/04/2013**, il compito di curare l’attuazione e di vigilare sul rispetto delle disposizioni dettate dal medesimo decreto in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

**2) CONSIDERAZIONI GENERALI**

Relativamente allo stato di attuazione del PTPC, vanno prima di tutto considerate alcune circostanze di notevole rilevanza e cioè, da un lato, la difficoltà di inquadrare la società in questione nell’ambito della normativa anticorruzione prevista dalla legge n. 190/2012 e dai decreti delegati, ulteriormente modificata dalDecreto Legge n. 90 del 24/06/2014 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114 del 11/08/2014 e, dall’altro, le modificazioni societarie intervenute nel corso del 2015.

Invero, per quanto riguarda la prima circostanza, evidenziamo che le modifiche normative sopra citate hanno contribuito a rendere ancor più disorganica la normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza che si riferisce alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica.

Mentre, passando alla seconda delle suindicate circostanze va ricordato che nel corso degli ultimi mesi l’assetto societario di Aps Holding s.p.a. ha subito una significativa riorganizzazione nel senso che, con decorrenza dall’01.05.2015, si è proceduto con lo scorporo del ramo “mobilità”, confluito nella società BusItalia Veneto SpA e con decorrenza dall’01.07.2015 con l’incorporazione di APS Advertising srl in APS Holding SpA.

Ciò considerato, si osserva, innanzitutto, che APS Holding s.p.a. ha provveduto, come detto, ad adottare tempestivamente il “*Piano di prevenzione della corruzione*” ed il “*Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”* (quali sezioni apposite del Modello già adottato in attuazione del D. Lgs. n. 231/2001) e a pubblicare tali documenti sul sito della società unitamente ai dati concernenti l’organizzazione e l’attività della società, secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti.

Si fa presente, poi, che tra le misure di prevenzione della corruzione attuate nel corso degli ultimi mesi è stato dato maggior rilievo agli aspetti di carattere culturale/formativo ovvero alla necessità di incrementare, all’interno della società, i concetti di integrità, legalità e trasparenza nell’operato di tutti i soggetti coinvolti (soprattutto dirigenti e dipendenti delle aree cosiddette “*a rischio*”), implementando le disposizioni del codice etico interno alla società e predisponendo a tal fine apposite circolari interne e promuovendo specifici incontri formativi indirizzati ai soggetti maggiormente coinvolti nelle aree cosiddette “*a rischio*”. Con il medesimo fine, sono state promosse varie riunioni tra responsabili competenti di servizi diversi, per finalità di aggiornamento sull’attività della società e di circolazione delle informazioni relative ai rischi corruzione ed alle relative misure di prevenzione.

E’, inoltre, proseguita l’attività di analisi del contesto interno della società (evidentemente modificato dalle variazioni societarie sopra ricordate) e di quello esterno (ovvero del contesto socio-territoriale nel quale la società opera e dei fattori che possono incidere sul rischio di corruzione).

Si è altresì cercato di rendere ancor più adeguato il sistema di monitoraggio di tali misure.

Grande attenzione è stata posta sul rispetto delle prescrizioni relative alla inconferibilità degli incarichi dirigenziali ed alla incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali di cui al D.Lgs. n. 39/2013, anche attraverso lo studio accurato della normativa in materia, la comunicazione di apposite direttive interne indirizzate agli specifici interessati, l’effettuazione di controlli sulla presenza di eventuali precedenti penali in capo ai soggetti assegnatari di incarichi dirigenziali ed uffici.

Quanto agli aspetti critici rilevabili nell’attuazione del PTPC si segnala che l’adozione di specifici metodi e strumenti per il contrasto alla corruzione è stata notevolmente rallentata dalla sopra accennata “*confusione*” legislativa e, per quanto riguarda la società, dalla difficoltà di realizzare un adeguato flusso di informazioni tra i soggetto coinvolti all’interno della società ed il Responsabile.

Aspetto, quest’ultimo, nel quale si ritiene vada ravvisato il maggior ostacolo, finora incontrato, all’attività di impulso e di coordinamento nell’attuazione del PTPC attribuita al RPC.